

Lingue straniere, Tram sconfessa parlamento retico

E la Pro Grigioni italiano annuncia ricorso al Tfritenendo l'iniziativa discriminatoria

Contrordine nei Grigioni il cui Tribunale amministrativo cantonale (Tram) ha sconfessato ieri il Gran Consiglio dichiarando valida l'iniziativa 'Per una sola lingua straniera nella scuola elementare' (il tedesco nelle valli grigionitaliane e in romancia, l'inglese nella parte germanofona) promossa nel 2013 da un comitato costituito da esponenti dell'economia e da esperti in pedagogia contrari all'insegnamento di due lingue straniere. Iniziativisti che si erano appellati al Tram

dopo che nell'aprile 2015 il parlamento cantonale, 82 a 34, aveva dichiarato nullo il testo ritenendolo contrario alla Costituzione cantonale e alle leggi federali. Parere, questo, condiviso dallo stesso Consiglio di Stato e dalla Pro Grigioni italiano (Pgi). La quale, dichiarandosi "delusa e profondamente persuasa della giustezza degli argomenti portati a sostegno della nullità dell'iniziativa per evidente contrasto col diritto superiore", già ieri ha annunciato di voler interporre ricorso al Tribunale federale incaricando Andreas Auer, professore di diritto pubblico all'Uni di Zurigo e di diritto costituzionale all'Uni di Ginevra. Invece gover-

no e parlamento rinunceranno a impugnare la sentenza, ha annunciato il consigliere di Stato Martin Jäger, capo del Dipartimento educazione e cultura. Il Tram nella decisione ha sottolineato dapprima che l'iniziativa riguarda unicamente le scuole elementari senza restrizioni a livello secondario, per cui gli allievi alla fine della scuola obbligatoria avrebbero comunque la possibilità di acquisire le competenze linguistiche richieste dal diritto federale; inoltre l'iniziativa non esclude l'insegnamento alle Elementari di una seconda lingua su base volontaria, così da evitare discriminazioni ai danni delle minoranze.

In un comunicato la Pgi evidenzia che i giudici "hanno ristretto la valutazione alla decisione di nullità del Gran Consiglio senza entrare nel merito di violazioni che necessitano un'interpretazione né esprimere un giudizio sulla conformità costituzionale del vigente sistema d'insegnamento delle lingue straniere. Secondo il Tram l'iniziativa non presenta palesi violazioni del diritto tali da impedire che essa debba essere sottoposta al voto popolare". La Pgi si è da tempo preparata a continuare la battaglia contro l'iniziativa "che, se accolta, da una parte discriminerebbe gli studenti italofoeni e romanciofoeni e dall'altra favorirebbe

una forte svalutazione delle lingue minoritarie nel Grigioni tedescofono". Le argomentazioni difese dalla Pgi sono supportate da due pareri giuridici del professor Adriano Previtali (Università di Friburgo) per conto dello stesso sodalizio, e del professor Bernhard Ehrenzeller (Università di San Gallo), per conto del Dipartimento cantonale educazione e cultura. Questi stessi argomenti - sottolineata infine la Pgi - sono stati fatti propri dal Consiglio di Stato, dalla maggioranza della Commissione per la formazione e la cultura del Gran Consiglio e quindi da un'ampia maggioranza dello stesso parlamento retico.